

Sempre meno polizia in Polesine

► Allarme dei sindacati per le scelte del passato sui concorsi Sap e Silp avvertono che mancheranno 50 agenti in 3 anni

► Tra le maggiori sofferenze che già si sentono, ci sono gli organici ridotti della Squadra mobile e della Stradale

Dall'anno scorso al 2024 in Polesine ci saranno circa cinquanta agenti in meno. I conti arrivano dai sindacati, a partire dal Sap, che lamentano i problemi che stanno arrivando come onda lunga del passato, a causa delle scelte fatte tempo addietro con la riduzione delle scuole di polizia e gli stop ai concorsi. Perché formare un agente e metterlo in servizio non è certo un'operazione rapida e qualunque azione fatta oggi per ovviare alla carenza di personale nelle questure italiane, avrà effetti fra alcuni anni.

Intanto il problema c'è e come sottolinea anche il Silp, tutto si riflette sulla sicurezza e sui servizi all'utenza. Il turnover

dei pensionamenti prossimi verrà coperto, nella migliore delle ipotesi, al 50 per cento, con l'arrivo di una decina di agenti all'anno.

Le maggiori sofferenze si registrano in Polesine nel settore della Polizia stradale e nella Squadra mobile, vale a dire chi sorveglia la circolazione in primis, e chi indaga sui reati maggiорi.

Matteo Valente, segretario provinciale del Sap, e Fabio Ballestriero al vertice regionale della stessa sigla, quindi Fabio Malaipina del Silp, fanno il punto e prospettano alcune soluzioni temporanee in attesa di un'inversione di tendenza.

Scarazzatti a pagina V



TERRITORIO Sempre più difficile controllarlo con meno poliziotti

Allarme polizia, sempre meno agenti

► I sindacati Sap e Silp avvertono sui crescenti problemi a causa dei tagli operati ai concorsi negli scorsi anni

► Tra 2022 e 2024 il trend porta a una perdita di 50 divise. Il ricambio dei pensionati copre soltanto metà delle uscite

SICUREZZA

ROVIGO È allarme carenza degli organici nelle forze dell'ordine in Polesine. «Nei prossimi tre anni assisteremo a drastiche riduzioni di personale - avvisano i responsabili provinciali e regionali di Sap e Silp - questo riguarderà principalmente la Polizia di Stato, ma non sono esclusi anche Carabinieri e Guardia di Finanza».

Matteo Valente, segretario provinciale del Sindacato autonomo di polizia, afferma che «secondo le mie previsioni, in provincia di Rovigo sono stati persi 15 poliziotti nel 2022, tra i 20 e i 22 mancheranno nel 2023 e altri 15-20 nel 2024. Il cosiddetto turn-over porta ad avere un dato negativo, visto che le

nuove assunzioni non copriranno nemmeno il 50% di chi va in pensione. Se siamo fortunati, arriveranno 8-10 persone al massimo. Sono state fatte scelte scellerate dal ministero, con la spending review dei governi precedenti. Da quando viene bandito un concorso servono dai 18 ai 20 mesi prima che i poliziotti vengano messi su strada. Il Sap ha più volte sottolineato come il 50% delle scuole di polizia siano state chiuse. Questo vuol dire non avere formazione. Lo scenario è quello di tirare la cinghia, razionalizzando le risorse che si hanno. Ci troveremo con l'acqua alla gola su tutti i servizi: uffici passaporti e immigrazione

ne su tutti. Il personale sta già facendo il massimo per sopportare alle varie carenze. La polizia stradale a Rovigo conta 250 persone, ma in totale sono 330 i poliziotti in provincia».

Fabio Ballestriero, segretario regionale, è sulla stessa lunghezza d'onda del collega. «Le carenze di organico si riflettono in maniera abbastanza pesante anche sull'utenza. Vedasi la Stradale. Tutto il Veneto vede organici visibilmente calati. La vigilanza ordinaria non si riesce più a mettere in campo ogni giorno. La Stradale è presente con difficoltà in autostrada. Non riusciamo a essere efficaci come vorremo. L'intero settore manca del 25% e nei

prossimi 4-5 anni ci vedrà per forza di cose con problemi di criticità e carenze. La Polizia di Stato ha 6-7 mila persone in tutta la regione. Tutte le province languono. La situazione ormai è molto diffusa, anche per



Peso: 25,1%, 29,59%

gli inevitabili pensionamenti».

MANCATA PROGRAMMAZIONE

Ballestrieri ricorda che «negli anni Ottanta sono state fatte assunzioni massicce da parte di persone all'epoca ventenni. Si faceva il servizio militare e questo era un buon modo per avere gente giovane tra la polizia. Una quindicina di anni fa tutto questo procedimento di arruolamento è finito. Riprendere con le assunzioni per compensare i vuoti non si è più in grado, c'è un errore di programmazione. Si è voluto ridurre il numero degli agenti e invece ci si è accorti che queste figure erano indispensabili a svolgere vari tipi di servizi. L'intero comparto della sicurezza è stato colpito da una scure sbagliata. Come Sap abbiamo sostenuto ipotesi che portino ad accorpamenti nella logistica, ottimizzando alcuni servizi».

Fabio Malaspina, del Sinda-

cato italiano lavoratori polizia, fornisce alcuni numeri preoccupanti. «Da una previsione mai raggiunta di 117 mila persone, con la legge Madia che ha rivisto tante cose, siamo passati a 108 mila, in realtà oggi siamo 94 mila. E il problema riguarda che l'età media Rovigo sta come tutti, ossia male. Abbiamo la Squadra mobile sottodimensionata rispetto alla vastità del territorio e la criminalità organizzata. Altro punto critico è la Stradale che ha un organico deficitario. Aumentando il traffico bisogna aumentare anche le attività di prevenzione».

Il sindacalista guarda anche alla vita degli agenti. «Abbiamo avuto il rinnovo contrattuale dopo tre anni che era scaduto. Stiamo così lavorando con contratti scaduti. In aggiunta ci sono l'inflazione e l'aumento delle difficoltà economiche. Il lavoro straordinario è aumentato e tutto questo è stancante. Un agente che entra in Polizia e che non va subito a fare servi-

zio in strada, ha uno stipendio base di 1.400 euro. Poi può aumentare con il rischio, il sacrificio, lo stravolgimento degli stili di vita. Le indennità, aggiungo, non sono altissime. E c'è un altro aspetto: siccome le regole di ingresso prevedono che un agente non sia assegnato nella sua regione di residenza o in una vicina confinante, ci sono anche i costi di affitto degli appartamenti, oltre ai costi di viaggio per tornare a casa almeno due volte all'anno. La situazione abitativa è uno dei punti più preoccupanti per i giovani».

Marco Scarazzatti

FABIO MALASPINA:
«LA SQUADRA MOBILE
È SOTTODIMENSIONATA
RISPETTO AL TERRITORIO
E ALLA PRESENZA
DELLA CRIMINALITÀ»

MATTEO VALENTE
E FABIO BALLESTRIERO:
«SCELTE SCELLERATE
DEL PASSATO COSÌ
LE CARENZE PESANO
SULL'UTENZA»



ARRIVI NON SUFFICIENTI Sono stati accolti nuovi agenti nella questura rodigina, ma i sindacati sottolineano che non bastano a coprire le esigenze



Peso: 25,1%, 29,59%